



KLIMAHOUSE

PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA

Salone di riferimento per l'edilizia sostenibile e l'efficientamento energetico, propone un format interamente digitale con la presentazione di prodotti e tecnologie innovative, testimonianze di un impegno sempre più orientato al dialogo tra edilizia e salute a pagina 8

Piano per rigenerare l'Italia

Non limitarsi a soluzioni tampone, ma adottare un programma di rilancio di edifici, territori e infrastrutture rendendo più snello ed efficiente il sistema Italia

Sono molti i blocchi decisionali accumulatisi in questi anni che frenano una decisa spinta in avanti del Paese. Le normative restano incomplete, le opere non si realizzano, la Pubblica amministrazione manca di efficienza. «Occorre cominciare a fare le cose che servono davvero», afferma il presidente di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Gabriele Buia. Il settore delle co-

struzioni avrà un calo di produzione pari al 13 per cento nel 2020, che «va a sommarsi al 33 per cento in meno registrato negli ultimi 12», secondo i dati presentati da Buia all'assemblea pubblica dell'associazione il 20 ottobre scorso. L'Ance propone di intervenire, grazie anche alle risorse del Recovery Fund, su cinque linee d'azione: manutenzione territorio e infrastrutture, rigenerazione urbana, digitaliz-



Gabriele Buia, presidente Ance

zazione delle costruzioni e della Pa, politica fiscale strutturale e politiche attive per il lavoro.

Quale deve essere la logica per spendere efficacemente i fondi europei?

«Per prima cosa è necessaria una catena decisionale efficace. Non possiamo permetterci di procedere a singhiozzo né di accontentarci di tirare a campare: ser-

>>> segue a pagina 6

Primo Piano

La sostenibilità è un concetto olistico

La valutazione degli immobili secondo criteri di qualità energetica e ambientale è oggi decisiva. Il punto con il direttore Ulrich Santa



Ulrich Santa, direttore generale Agenzia CasaClima

L'edilizia abbraccia la qualità integrata. «Il percorso intrapreso dall'Agenzia CasaClima per migliorare la qualità costruttiva e le prestazioni energetiche degli edifici si è arricchito nel corso degli anni di nuovi strumenti finalizzati alla valutazione della sostenibilità globale degli interventi», spiega il direttore generale dell'Agenzia Ulrich Santa. Nell'ambito della certificazione "Nature" viene, ad esempio, fatta un'analisi del ciclo di vita dei materiali da costruzione per valutare in un contesto più ampio l'impatto che l'edificio ha su ambiente, risorse e uomo. «Sono stati introdotti precisi requisiti per valutare il comfort indoor, come qualità dell'aria, illuminazione naturale, comfort acustico e protezione dal gas radon. Questo approccio olistico è sempre più apprezzato e richiesto dai clienti». Dall'introduzione dello standard sono stati certificati più di 600 edifici, in consistente incremento negli ultimi anni: solo l'anno scorso sono stati realizzati 131 edifici Nature. L'Agenzia ha sviluppato, sulla base del protocollo Nature, un'intera famiglia di sigilli di qualità per l'applicazione in ambiti specifici, come i protocolli CasaClima Hotel, Welcome, Wine e Work&Life e School.

È nata anche la prima certificazione italiana di Esperto in edilizia sostenibile.

«L'introduzione dei Cam negli appalti pubblici è un passo importante del nostro Paese sulla via della sostenibilità. Ciò vale anche per il settore edilizio, motivo per il quale abbiamo sviluppato i suddetti sigilli di sostenibilità. Per garantirne

>>> segue a pagina 3



Case ed edifici in legno

Le priorità per il settore e le strategie annunciate dall'Ue per la riqualificazione edile, il punto di vista del presidente di Assolegno Angelo Luigi Marchetti

a pagina 12



Amministratori di condominio

Roberto Bonasia, presidente Anapi, interviene per rispondere ai molti quesiti sorti dopo le disposizioni del Governo per far fronte alla pandemia

a pagina 34

Proposte 2021

La fiera leader del tessile arredamento italiano ha deciso di rinviare l'edizione 2020 riprogrammando l'appuntamento nel 2021, dal 19 al 21 Aprile 2021 a Villa Erba a Cernobbio. «Abbiamo lavorato fino all'ultimo con la volontà di mantenere la data di settembre e consentire lo

svolgimento della Fiera in totale sicurezza, ma l'incertezza delle condizioni di viaggio, in particolare quelle internazionali, e uno scenario mondiale mutevole nel breve periodo non ci consentono di confermare lo svolgimento di Proposte a settembre, che per il 75 per cento è visitata da un pubblico internazionale - ha sottolineato il presidente Piercarlo Viganò -.

Non è stata una decisione semplice, considerando anche l'importanza che Proposte riveste nel settore a livello mondiale. Stiamo già lavorando all'edizione 2021 e a un programma online di avvicinamento alla Fiera perché la prossima edizione possa essere una concreta occasione di ripartenza per il mondo del tessuto d'arredamento e del tendaggio».



Tessuti d'arredo, *tra ambiente e ricerca*

Un settore in cui il marchio made in Italy la fa da padrone, ma che proprio per questo impone ai produttori italiani una qualità e un'attenzione maniacali. Marco Parravicini dà un esempio di cosa significa dedicarsi all'eccellenza

Quando si parla di design, di cura dei dettagli, di eccellenza produttiva, di qualità dei materiali, in tutto il mondo vengono in mente tre parole prima di qualsiasi altra cosa: made in Italy. L'identità stilistica che è associata al nostro paese è un vantaggio enorme per il nostro export, vero. Ma è altrettanto vero che questa è un'eredità preziosa da custodire, per un verso, e dall'altro da rinnovare costantemente, pur mantenendo quello spirito che induce i nostri artigiani a cercare la perfezione. Ne è un esempio quello che ci racconta Marco Parravicini, amministratore delegato della brianzola Parà Spa. «Si tratta di una family company fondata nel 1921 - premette Parravicini -, che da tre generazioni produce tessuti di grande pregio estetico e di alta qualità tecnica, utilizzati per la protezione solare, l'arredamento di interni ed esterni e la nautica, con una forte identità stilistica italiana e con un target di riferimento medio/alto. In Parà, poi, governiamo l'intero ciclo produttivo che risulta interamente verticalizzato: dalla filatura alla tessitura, dalla stampa alla tintura, dalla spalmatura al finissaggio».

In cosa consiste la vostra produzione, in dettaglio?

«Le collezioni per l'arredamento indoor sono composte da più di 1000 colori di tessuti con differenti strutture, pesi e composizioni, tutti

Marco Parravicini, amministratore delegato della Parà, con sede a Sovico (MB) - www.para.it



SIAMO PARTE DI UN PROGETTO EUROPEO PER OTTENERE UN TESSUTO RICICLATO, DOVE LE SOSTANZE DEPOSITATE SARANNO SMALTITE IN MODO SOSTENIBILE

trattati con la tecnologia della tintura in pezza. A questi si aggiungono decine di migliaia di disegni stampati sia con la tecnologia rotativa che digitale permettendo un'ampia scelta garantita dalla qualità e servizio dell'azienda. I tessuti delle collezioni d'arredamento hanno vari campi di applicazione: dal tendaggio, ai cuscini, al rivestimento del letto e del divano. Nel mercato del tessuto tinto in pezza e stampato, soddisfiamo tutte le richieste e le esigenze dei maggiori editori tessili, grossisti e distributori, confezionisti e mobilifici di tutto il mondo. Per quanto riguarda l'arredo outdoor, il tessuto Tempotest, pensato in particolare per le schermature solari, è da oltre 60 anni l'assoluto leader nel settore a livello mondiale, cosa che ci garantisce una presenza capillare in più di 120 paesi».

Quali sono i temi più importanti attualmente nel vostro settore?

«Tra i diversi argomenti che meriterebbero attenzione, uno è sicuramente la tutela ambientale. I nostri processi produttivi, proprio per la densità di attività svolte dovuta al ciclo verticalizzato, hanno bisogno di una grande quantità di energia elettrica e termica. Ed è per questo che da esattamente 20 anni abbiamo

investito in un sistema di cogenerazione alimentato a gas metano, capace di produrre circa 4Mw di energia. Questo ci rende del tutto autonomi dal punto di vista energetico, ci garantisce un notevole risparmio energetico e ci rende competitivi sui mercati globali. Anzi, proprio quest'anno l'impianto di cogenerazione è stato completamente sostituito con un sistema di nuova concezione al fine di essere sempre al passo coi tempi».

Quali sono gli altri investimenti di cui non potete fare a meno?

«Investiamo costantemente per avere un parco macchine di ultima generazione e, quindi, processi produttivi sempre più all'avanguardia in termini di efficienza e di impatto ambientale. Il nostro sguardo è sempre rivolto al futuro per raggiungere l'eccellenza in fatto di qualità del prodotto e del servizio reso, al fine di ottenere la massima soddisfazione per il cliente e per l'utilizzatore finale. Basti pensare al nostro nuovo sistema logistico completamente robotizzato capace di gestire più di 100mila rotoli di tessuto e una movimentazione giornaliera in entrata e in uscita di circa 1.500 rotoli aumentando notevolmente la rapidità, l'efficienza, la sicurezza di tutte le operazioni di smistamento dei nostri prodotti».

A quali novità state lavorando ora?

«In questi ultimi anni la nostra attenzione si sta inoltre spostando verso il concetto di economia circolare, cioè lo studio di processi di riciclo di scarti di lavorazioni o di tessuti dismessi per dar vita a nuovi prodotti ecologici. A tal proposito siamo orgogliosi di comunicare il nostro ingresso in "React", un progetto del programma europeo Horizon 2020, che si occuperà della gestione dei rifiuti di tessuti acrilici provenienti da tende e arredi per esterni. Il percorso durerà 36 mesi e vedrà Parà collaborare con importanti università europee e centri di ricerca internazionali per ottenere un tessuto riciclato dove tutte le sostanze precedentemente depositate, come finissaggi o sporco dovuto all'esposizione, saranno smaltite in modo del tutto sostenibile. L'obiettivo finale sarà di ridurre l'impatto ambientale dei tessuti acrilici provenienti dai settori della protezione solare e dell'arredamento outdoor riducendo conseguentemente i volumi di rifiuti destinati allo smaltimento». • Renato Ferretti

STORIA DI UN SUCCESSO INTERNAZIONALE

«La storia aziendale inizia nell'immediato dopoguerra con la produzione di tessuti in fibre naturali, utilizzati per rivestire i tralicci dei materassi - dice Marco Parravicini, amministratore delegato della Parà Spa -. Esauritosi il business dei materassi, negli anni Cinquanta l'azienda inizia a dedicarsi alla produzione di tessuti di carta destinati all'industria automobilistica che in quel periodo stava vivendo il suo boom. All'inizio dei Sessanta, l'impresa entra nel mondo della protezione solare e dell'arredamento della casa, dentro e fuori, e sempre in quegli anni iniziamo a maneggiare l'innovativa fibra acrilica tinta in massa, inventata dal colosso petrolchimico Montecatini nei suoi impianti di Porto Marghera. La collaborazione tra Parà e Montecatini in quegli anni è strettissima e raggiunge il suo culmine nel 1964, quando Montecatini decide di vendere a Parà il suo storico marchio Tempotest® con il quale veniva commercializzata la fibra acrilica tinta in massa a livello internazionale. Il resto è storia: un successo internazionale che si prepara a celebrare i cento anni».